

**L'intervento** Il magistrato Paolo Auriemma

# Che errore abolire la Forestale

## I settori strategici

### Eco-mafie, disastri ambientali vigilanza agro-alimentare

di **Paolo Auriemma** \*

Le insistenti ed autorevoli voci sulla soppressione del Corpo forestale dello Stato – istituito sin dal 1822 - ed il suo assorbimento in altra Forza di Polizia suscitano negli addetti ai lavori più di una perplessità: anzitutto per un indirizzo contraddittorio che non può non essere rilevato. Tali intendimenti giungono infatti dopo una serie di atti normativi volti al potenziamento del Corpo stesso: solo da poco più di due anni infatti sono state istituite le Sezioni del CFS presso tutte le Procure della Repubblica e da pochi mesi sono operative aliquote del Corpo presso le DDA e presso la Direzione Nazionale Antimafia, con compiti specifici di contrasto alle eco-mafie.

Inoltre, mal si giustifica la soppressione di una Polizia ambientale nel Paese che vive costantemente di emergenze e disastri ambientali, nel Paese della terra dei fuochi (dove fra l'altro il CFS sta svolgendo un importantissimo lavoro di repressione del fenomeno e bonifica dei siti inquinati, lavoro che ha ottenuto il riconoscimento pubblico del Procuratore nazionale De Robertis), nel Paese dei mil-

le dissesti idrogeologici e delle mille discariche abusive.

Da considerare inoltre che il Corpo Forestale non è solo vigilanza e repressione sui reati ambientali; esso è anche, attraverso specifiche articolazioni, tutela degli animali e delle specie protette, repressione degli incendi boschivi, vigilanza sui parchi nazionali e sulle aree protette. Ed ancora si pensi all'importanza, anche per l'impatto non solo economico, ma di immagine per il nostro Paese all'estero del compito, fondamentale, di tutela e vigilanza sulla genuinità dei prodotti agro-alimentari italiani.

Tutti questi compiti richiedono specifiche professionalità anche a livello di coordinamento e comando, specificità – che nascono anche da una specifica preparazione professionale fondata su una tradizione culturale ormai più che secolare - che inevitabilmente si disperderebbero se confuse ad altri Corpi di Polizia nei quali, giustamente, sono valorizzate altre priorità ed altre professionalità. Un ultimo aspetto merita essere rilevato: si parla di esigenze di snellimento e razionalizzazione delle Forze di Polizia per giustificare questa soppressione; ma il CFS da questo punto di vista costituisce piuttosto un esempio da seguire. Esso infatti, pur con le sue molteplici specializzazioni, è un Corpo agile e snello,

formato da poche migliaia di persone su tutto il territorio nazionale, con un elevato tasso di specializzazione e con un numero ridotto di dirigenti e funzionari. Tutti i requisiti di una moderna Forza di Polizia, pronta a porre la propria esperienza e professionalità a tutela di una collettività sempre più sensibile ai temi ambientali perché direttamente incidenti sulla qualità della vita dei singoli.

Da ultimo, anche se non ritengo sia questo il problema prioritario nel momento in cui si tratta della tutela piena dei cittadini, l'eventuale accorpamento non comporterebbe alcun risparmio di spesa, che, diversamente, si otterrebbe con l'innesto dei corpi dipendenti dalla Regioni autonome che, stranamente, sembrerebbero resistere alla attuale riforma.

Francamente non si capisce perché, con tante cose che non funzionano in questo Paese, si voglia intervenire su una delle poche che invece funzionano, e bene.

\* *Magistrato  
Procuratore ff. Di Cassino*

